



## *COMUNE DI ROSATE*

*Il Sindaco*

### *CONCERTO DI NATALE Sabato 18 dicembre 2010*

Buon Natale all'orchestra del Corpo Bandistico di Rosate ed al suo direttore.

Buon Natale al Coro Amici della Musica ed ai suoi maestri.

Buona Natale a voi qui presenti. Buon Natale a tutta Rosate!

Cioè, BUONA NASCITA A TUTTI.

E sì, perché se fisicamente siamo nati una volta per tutte, di fatto la nostra vita è una nascita continua, cioè un Natale che si perpetua.

Guai a noi se ci considerassimo nati per sempre! Guai a noi perché non saremmo capaci di amare e di farci amare, di sperare e di gioire, né di pensare né tanto meno di vivere il futuro! Guai a noi perché non sapremmo cogliere l'opportunità e la ricchezza del nuovo conoscere e del diverso imparare.

Il direttore con i bandisti del Corpo Bandistico ed i maestri con i coristi del Coro Amici della Musica ci sono da guida e danno concreta testimonianza, in quanto non smettono mai di mettersi in discussione e di porsi nuovi traguardi di conoscenza. Il conoscere di più e meglio è per loro sempre motivo di nuova nascita.

Ed allora, prendendo spunto e motivo dalla toccante ed armoniosa sinfonia che questa sera ci è stata donata, dico:

guarda in alto Rosate, alza la testa e continua a nascere ed a rinascere!

Alza la testa Rosate e soffia nello strumento della vita, perché le note della concordia, della pace e del rispetto reciproco continuino e risuonano fra noi!

Nasci nuovamente e sempre Rosate, alza la testa e canta la gioia del saper stare insieme, del saper accogliere e del sapersi fare accogliere!

Alza la testa e non lasciarti cadere le braccia, Rosate, perché solo così potremo dire e testimoniare che è sempre Natale!

Continua a nascere cara Rosate anche nell'anno che verrà.

Sarà, il tempo del 2011, un anno impegnativo per la nostra comunità e, proprio per questo, non dovremo mai rinunciare a nascere, ad alzare la testa e a non lasciarci cadere le braccia.

Sii ribelle, Rosate, ma solo per amore e non permettere che qualcuno ti impedisca di alzare la testa e di levare le braccia.

Fai tuo, cara Rosate, l'accorato e dirompente grido d'amore che sgorga dal cuore di un popolo in cammino che anela a libertà, che fugge da chi cerca di imprigionarlo:

**“perché muta dal salice pendi?  
le memorie nel petto riaccendi,  
ci favella del tempo che fu”**

Grido che abbiamo sentito magnificamente suonare dalla nostra stupenda banda e sontuosamente cantare dal nostro bravissimo coro, perché Rosate non diventi una patria perduta ma continui ad essere una comunità che sa ancora alzare la testa e levare in alto le braccia.

Anche a nome dei vice sindaco, degli assessori e del sindaco dei ragazzi, l'augurio di un buon Natale ed un buon anno per tutti e per ciascuno, soprattutto per chi è solo, ammalato, sofferente, deluso, si trova nel bisogno e per chi pensa che non vale la pena nascere continuamente.

Che Dio benedica voi e Rosate tutta!

*Pierluigi Pasi*